

PARERE DEL COMITATO CONSULTIVO SUL PIANO DI ATTIVITÀ PER IL 2012 DI ANVUR

Il Comitato Consultivo, riunito per il suo insediamento il giorno 13 dicembre, ha preso visione del piano di attività che il Consiglio Direttivo ANVUR ha steso per il 2012.

Anzitutto, riteniamo importante esprimere un sincero apprezzamento per il fondamentale lavoro che l'ANVUR ha fatto in questi sei mesi, nonostante la ristrettezza dei tempi, la precarietà delle risorse disponibili e l'incrociarsi di continue emergenze. A questo proposito auspichiamo che l'Agenzia venga dotata al più presto del necessario personale e sia supportata da un finanziamento adeguato e in linea con quanto investono le nazioni scientificamente avanzate.

Per quanto riguarda nello specifico il piano di attività, riteniamo di poter in esprimere un parere complessivamente positivo sia per quanto riguarda le fasi valutative programmate, sia per l'attività di ricerca e di internazionalizzazione proposte.

Riteniamo che i singoli punti contenuti nel Piano meritino da parte del Comitato una discussione più approfondita, che si potrà meglio compiere in presenza di una pianificazione di dettaglio. Di seguito, ci limitiamo ad individuare alcuni punti fondamentali che meritano un'ulteriore valorizzazione e un particolare impegno perché costituiscono un'occasione di riqualificazione di tutto il sistema della formazione superiore, e quindi del contesto economico e sociale.

1. La **dimensione internazionale** costituisce un impegno ineludibile del sistema. Pensiamo che nella valutazione dei corsi di studio universitari e degli atenei vadano incentivate quelle situazioni in cui è particolarmente presente la collaborazione con altri paesi, interni ed esterni all'Unione europea. La partecipazione a progetti internazionali, lo scambio di studenti e di docenti devono diventare la norma per un numero sempre crescente di corsi. Anche per quanto concerne il metodo di valutazione si deve evitare di restringersi alla scala nazionale, facendo ricorso a revisori di valore e status internazionale. Il tema delle classifiche internazionali e della posizione degli Atenei italiani andrebbe anch'esso ulteriormente discusso.
2. La valutazione della ricerca è fondamentale, ma suggeriamo di non allentare l'attenzione alla **valutazione della didattica**, anche valorizzando il contributo degli studenti. Nella parte del piano di attività dedicata all'accreditamento e alla valutazione periodica dei corsi e degli Atenei emerge l'intenzione di curare anche questo aspetto, e sottolineiamo che questo dovrà costituire una priorità già dal 2012. Nella valutazione degli Atenei si dovrebbe accentuare l'importanza dei **dottorati di ricerca**, da considerare come momento apicale della formazione, ma anche come occasione imperdibile per qualificare risorse umane di alto livello per il mondo delle imprese ed in generale del lavoro, incluso il settore della pubblica amministrazione.
3. Sul tema dell'**abilitazione scientifica**, vogliamo sottolineare l'importanza di cogliere l'occasione di un radicale rinnovamento del corpo accademico (entro il 2020 circa un quarto degli attuali docenti andrà in pensione e dovrà essere sostituito) per puntare su una ulteriore qualificazione e internazionalizzazione, aumentando lo spazio per i ricercatori di valore, anche quelli che operano nelle università straniere.

4. Auspichiamo che sia indicata come di particolare rilevanza l'attività dell'Anvur nel campo della valutazione delle attività di **terza missione**, ritenendo di capitale importanza il tema della valorizzazione economica della ricerca, il suo collegamento con il mondo della produzione (e più in generale della società civile) e i meccanismi di fattiva trasmissione e mutua contaminazione tra mondo del lavoro, Università e Ricerca.
5. Raccomandiamo una maggiore enfasi sui **temi gestionali** di maggior peso ed interesse (costi standard, strutture e modelli organizzativi, rapporti tra valutazione degli Atenei e performance) e sulla **dimensione tecnico-amministrativa**, con particolare riferimento all'uso corretto delle risorse umane oltre che finanziarie. Su questo tema riteniamo opportuno che si chiarisca il tema della relazione con Civit al fine di ridurre il rischio di ridondanze e diseconomie, che si presenta anche per altri organismi, ad esempio il CEPR
6. Sugeriamo che nell'ambito delle attività di ricerca dell'ANVUR vengano evidenziate le **esperienze di valutazione** che sono già state svolte con diversi obiettivi e metodologie nelle Università negli ultimi 10 anni, sia per riconoscere quanto è stato fatto, sia per ricavarne indicazioni sulla scelta dei **parametri di valutazione delle università**. Le politiche per il **diritto allo studio** non sono di competenza dell'ANVUR, ma auspichiamo che vengano prese in considerazione tra gli elementi di qualità degli Atenei, anche attraverso il potenziamento della valutazione da parte degli Studenti.
7. Altrettanto importante appare definire il **quadro informativo** necessario alla definizione di un sistema di valutazione ex post delle politiche di reclutamento degli atenei, e in linea di massima, auspichiamo che il Ministero potenzi gli sforzi per rendere disponibile ad ANVUR tutte le informazioni necessarie, anche accelerando il processo di costituzione dell'Anagrafe (ANPrePS).

Il Comitato Consultivo esprime apprezzamento per lo sforzo evidente nel documento di rendere **trasparente** ed informare il Comitato stesso sul lavoro svolto e sul proprio programma, incluse le valutazioni dei costi, ed auspica un sempre maggiore impegno dell'Agenzia nella massima diffusione delle informazioni, che riguarderà tutti gli elementi conoscitivi sul Sistema Universitario.

Infine, auspichiamo che il Consiglio Direttivo dell'Anvur possa, entro breve termine, organizzare un incontro con il Comitato Consultivo per discutere più approfonditamente i punti ora esposti, ed anche per avere maggiori dettagli sui criteri che verranno adottati per la valutazione dell'Università e della Ricerca.